

Il Master in Giornalismo dell'Università di Torino

Il Master in Giornalismo è nato per iniziativa dell'Ordine regionale dei Giornalisti, di quello nazionale e dell'Università nel **2004** e ha già concluso i suoi primi quattro bienni, costituendo tra l'altro un punto di riferimento per una più vasta area geografica che comprende Liguria e Valle d'Aosta, dove non esistono scuole analoghe.

Si tratta di una scuola **post-laurea** che sostituisce il praticantato, alla quale si accede attraverso una rigorosa selezione: i venti studenti sono impegnati a tempo pieno e frequentano corsi accademici (tra le materie, giustizia civile e penale, economia, geografia politica, storia contemporanea, lingua inglese) e laboratori condotti da giornalisti professionisti, nell'ambito dei quali si realizza il quindicinale **Futura** e si imparano le tecniche di base dei principali media (tv, radio, on-line). I risultati fin qui raggiunti ci incoraggiano a proseguire: gli studenti del biennio 2004-2006 sono tutti occupati, con contratti di vario tipo in importanti redazioni o in uffici stampa, quelli del 2006-2008 lo sono all'80 per cento, al 50 per cento quelli del 2008-2010.

A partire dal quarto biennio, inoltre, sono stati rafforzati i laboratori dedicati all'area dell'**ufficio stampa** e della **comunicazione istituzionale** grazie ad un nuovo gruppo di tutor, ed è stata avviata una collaborazione più stretta tra i nostri **laboratori televisivi** e la tv di Ateneo Extracampus. Ogni giorno, un **gr** a cura degli studenti va in onda su Radio 110.

Il nostro Master si colloca sul mercato dell'alta formazione e vuole offrire una qualità elevata, ma siamo altresì impegnati nello sforzo di rendere aperto a tutti i giovani meritevoli l'accesso ad una professione così rilevante per il sistema informativo del nostro paese.

Sbocchi occupazionali

Dati sui primi tre bienni (dal 2004 al 2010). Sul totale dei 60 studenti dei primi 3 bienni, il 62% lavora presso una realtà editoriale o un ufficio stampa con varie tipologie contrattuali; il 22% lavora come giornalista freelance; mentre il 16% svolge attività diversa dal giornalismo o è in cerca di occupazione.

Alla luce dei risultati storici e di quelli più recenti, intendiamo per il biennio 2012/2014 rafforzare ulteriormente il filone di laboratori dedicato alla comunicazione istituzionale e all'ufficio stampa, che, insieme all'ambito multimediale, appaiono a tutt'oggi come i più promettenti sul piano occupazionale.